LA STAMPA
26-GIU-2023
da pag. 24 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0006901)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

La trappola dell'inflazione

Il banchieri riuniti a Sintra temono che l'aumento dei prezzi acceleri in estate La frenata dell'energia non congela gli aumenti E la tenuta dell'occupazione sostiene i consumi di base

LUIS DE GUINDOS
VICEPRESIDENTE BCE

Non abbiamo ancora raggiunto il nostro obiettivo di stabilità dei prezzi, l'inflazione Core supererà il 5%

AGUSTIN CARSTENS
DIRETTORE GENERALE BRI

Le banche centrali non hanno finito il loro lavoro L'ultimo tratto sarà il più complicato

IL CASO

FABRIZIO GORIA

La lotta all'inflazione non è terminata. Lo ha detto più volte negli ultimi mesi la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde. E lo ripeterà durante il Forum annuale della Bce, che si apre oggi a Sintra, in Portogallo. «Il problema è che la persistenza nel settore dei servizi è più insistente del previsto, e potrebbe peggiorare durante l'estate», spiegano a microfoni spenti due banchieri centrali. Concetto che viene ribadito anche dalla Banca dei regolamenti internazionali (Bri), che rimarca come si debba fare di tutto per evitare una spirale tra prezzi e salari. «Il rischio è quello di una recessione o, peggio, una stagnazione prolungata», sottolineano gli analisti di Bridgewater. Un pericolo tutt'altro che remoto.

È passato un anno dal primo rialzo dei tassi della Bce. Dopo quattrocento punti base di incremento del costo del denaro, il "viaggio" - come lo ha definito Lagarde - non è ancora finito. E sarà determinante comprendere le dinamiche di formazione dei prezzi, che ora stanno spingendo con forza sui servizi. La preoccupazione di analisti e banchieri centrali è elevata. Secondo Citi, il dato di giugno che uscirà questa settimana sarà controverso. Perché c'è inflazione e inflazione: un conto è l'indice generale dei prezzi al consumo, un altro è quello Core, o di fondo. Il primo ha tutto nel paniere. Il secondo è depurato da energia e alimentari freschi. E proprio l'indice Core è quello che intimorisce Francoforte. L'allarme lo lancia il vicepresidente della Bce, Luis de Guindos, durante un'intervista con Abc. «Le nostre proiezioni mostrano che l'inflazione complessiva nell'area dell'euro è chiaramente in calo. Ci aspettiamo che raggiunga una media del 5,4% quest'anno, del 3% l'anno prossimo e leggermente superiore al 2% nel 2025», spiega De Guindos. Tuttavia, rimarca, «si prevede che l'inflazione sottostante (escludendo energia e cibo) superi il 5% quest'anno». A spingere sono le pressioni del lavoro, tra adeguamenti e contingenze. Il mercato occupazionale «è robusto e, sebbene la crescita salariale sia in linea con le nostre proiezioni, la produttività sta rallentando, determinando un aumento del costo unitario del lavoro». Questo, sottolinea, «è essenzialmente ciò che spiega la nostra proiezione di inflazione sottostante più elevata. Nel medio termine, l'inflazione complessiva e sottostante diminuiranno senza dubbio, ma non abbiamo ancora raggiunto il nostro obiettivo di stabilità dei prezzi». Vale a dire che ci saranno nuovi rialzi dei tassi. I 25 punti base di stretta a luglio sembrano già ora scontati, così come avanza l'idea di una misura analoga a settembre, dopo la pausa estiva.

A pensare in negativo sono anche le banche d'investimento. In particolare, Morgan Stanley e Goldman Sachs hanno da settimane rimarcato come lo scenario in cui si muove Francoforte è di complicata lettura. Citi lo ha esplicitato venerdì scorso. «Prevediamo che l'inflazione generale scenda di un altro passo al 5,7% a giugno, ma anche che la Core acceleri nuovamente al 5,6% su base annua, in parte a causa degli effetti di base», hanno scritto gli economisti Giada Giani e Antoine Gaveau. Dopo la debolezza di maggio, evidenziano, «l'inflazione Core dovrebbe tornare alla tendenza mensile dello 0,4% mese su mese, poiché l'estate dà il via a un altro ciclo di aumenti dei prezzi legati al turi-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1620 - T.1633

LA STAMPA

26-GIU-2023
da pag. 24 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0006901)

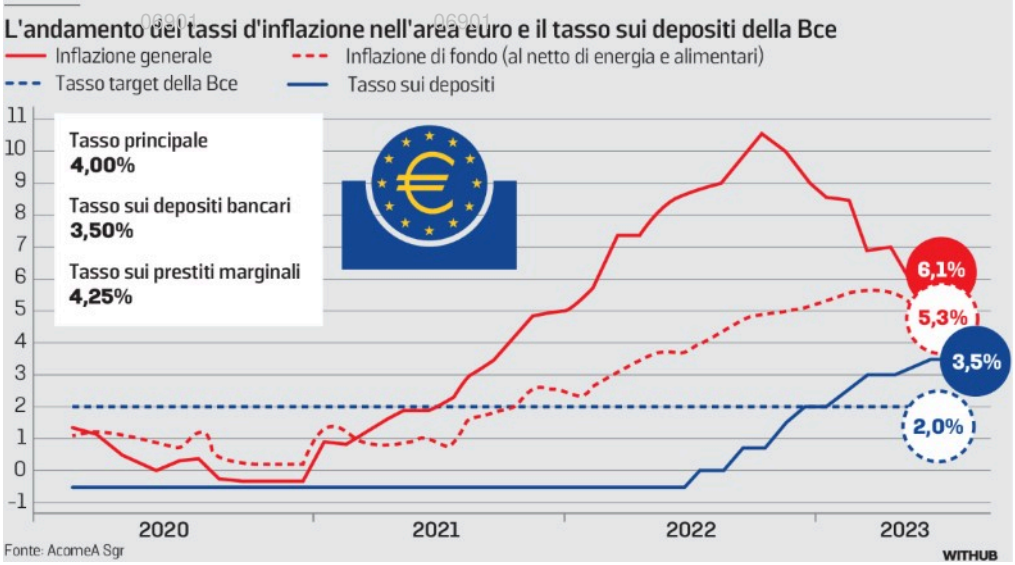
DATA STAMPA
www.datastampa.it

smo». E poi una frase che sa di sentenza, guardando alle dinamiche dei prossimi mesi: «Consideriamo un profilo leggermente più alto per i prezzi legati al turismo anche per luglio e agosto». Scenario che è considerato di base da un numero sempre maggiore di policymaker, e che sarà parte cruciale delle discussioni a Sintra.

La discussione è già iniziata. E durerà per i prossimi mesi. «L'inflazione ha cominciato a rallentare quasi ovunque rispetto ai picchi massimi degli ultimi decenni, ma il lavoro delle banche centrali è tutt'altro che finito. L'ultimo tratto sarà il più complicato», avverte la Banca dei regolamenti internazionali guidata da Agustín Carstens. Un monito da tenere in mente in vista del Natale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1620 - T.1633